

The background of the cover is a photograph of the Basilica of San Marco in Spoleto, Italy, at night. The building's facade is illuminated, showing its Romanesque architecture with arched windows and a central relief. A large, stylized, light blue shape is overlaid on the image, containing the text. At the bottom, there is a smaller photograph of an orchestra performing in a square.

Spoleto Festival dei Due Mondi

PROGRAMMA
2021

64

“Meditazioni trasognate di fronte a meravigliose facciate di calde pietre indorate dal sole di secoli, passeggiate per la campagna circostante o sui monti sparsi di ville e di santuari, indugi sui belvederi cittadini rinfrescati dalle brezze della sera, vagabondaggi notturni per le viuzze deserte e oscure, tutto questo che forma di solito l’incanto delle antiche città medievali, Spoleto può offrirlo in soprammercato agli spettacoli del festival. Gian Carlo Menotti eleggendo la città umbra a sede del suo festival ha senza dubbio fatto assegnamento su queste attrazioni”.

Le arti a Spoleto

Alberto Moravia
(1958)

Una serata omaggio a Giorgio Strehler (1921-1997), di cui ricorre il centenario della nascita, che ripercorre, attraverso lettere autografe, brani teatrali e appunti di prove, la vita artistica del grande regista che ha rivoluzionato il teatro italiano. Margherita Di Rauso e Monica Guerritore, che fecero il loro debutto teatrale proprio alla corte di Strehler, e Andrea Jonasson, moglie e protagonista di molti dei suoi spettacoli – da *Come tu mi vuoi* a *L'anima buona di Sezuan* –, leggono alcuni degli scritti più significativi indirizzati dal Maestro alle sue attrici. A fare da corollario, le note del Quartetto del Teatro Regio Torino accompagnato al pianoforte da Carlo Caputo su musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Fiorenzo Carpi e Kurt Weill.

Il regista Lluís Pasqual introduce lo spettacolo commentando ciò che Strehler scrive sul teatro e sul suo rapporto con la società e la storia. «Sentiremo i suoi pensieri» - commenta Pasqual - «e i suoi sentimenti attraverso voci amate da lui, brani di musica che facevano parte del suo respiro».

A tribute to Giorgio Strehler (1921-1997) in the centenary of his birth, in which the audience will be guided through the life of a director who revolutionised Italian theatre through autograph letters, theatrical excerpts and rehearsal notes. Margherita Di Rauso and Monica Guerritore, who made their theatrical debut at Strehler's court, and Andrea Jonasson, Strehler's wife and the protagonist of many of his shows – from *Come tu mi vuoi* to *L'anima buona di Sezuan* – read some of the most important works that the Maestro wrote for his actresses. Additionally, Quartet of Teatro Regio Torino, accompanied on the piano by Carlo Caputo, performs works by Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Fiorenzo Carpi and Kurt Weill.

Director Lluís Pasqual introduces the show by discussing some of Strehler's reflections on theatre and its relation to society and history. «We will hear his thoughts», Pasqual says, «and his feelings through the voices he loved, pieces of music that were part of his breath».

sabato 10 luglio — ore 21.30

Strehler 100

Parole e musica per Giorgio Strehler

[IT]

TEATRO ROMANO

CON Margherita Di Rauso,
Monica Guerritore, Andrea Jonasson

REGIA

Lluís Pasqual

Quartetto del Teatro Regio Torino

violino Stefano Vagnarelli

violino Marco Polidori

viola Alessandro Cipolletta

violoncello Relja Lukic

pianoforte Carlo Caputo

Wolfgang Amadeus Mozart

SERENATA N. 13 IN SOL MAGGIORE

EINE KLEINE NACHTMUSIK K 525

Trascrizione per quintetto d'archi di

SOAVE SIA IL VENTO DA COSÌ FAN TUTTE

OUVERTURE DA LE NOZZE DI FIGARO

OUVERTURE DA DON GIOVANNI

Fiorenzo Carpi

Suite di brani per quartetto d'archi

dalla TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA

e MUSICHE DEGLI SPETTACOLI

Kurt Weill

DAS BERLINER REQUIEM

Trascrizione per quintetto d'archi

e MUSICHE DAGLI SPETTACOLI

per pianoforte solo

Franz Schubert

TRIO IN MI BEMOLLE MAGGIORE

NOTTURNO, OP. 148, D. 897

per violino, violoncello e pianoforte

produzione Spoleto Festival dei Due Mondi

in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Teatro Regio Torino



Daniel Buren, fra i massimi esponenti del panorama artistico internazionale, firma il manifesto di Spoleto64: un'immagine che richiama le celebri strisce verticali, cifra stilistica dell'artista, che furono protagoniste a Spoleto già nel 1980, in occasione del progetto "Incontri 1980: 20 interventi di artisti contemporanei a Spoleto" per cui Buren tinse a strisce bianco/rosa le scalinate della cittadina umbra.

«Le righe sono l'esito di un processo naturale iniziato verso il 1964, quando dipingevo opere astratte caratterizzate da larghe strisce verticali. Nell'autunno del 1965, in un mercatino di Parigi, trovai per caso del cotone a righe, quello usato per fare cuscini e materassi, simile ai tendoni delle terrazze di caffè e ristoranti. Fui immediatamente attratto da quel materiale, forse perchè somigliava ai quadri che stavo realizzando da oltre un anno. Comprai molti metri di tessuto – la larghezza delle righe era appunto di 8,7 centimetri – e cominciai a lavorarci».

Daniel Buren nel 2022 sarà fra gli artisti ospiti di Spoleto65, con un'installazione *in situ* per il foyer del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, commissionata dal Festival dei Due Mondi.

Stravolgere, ridefinire lo spazio attraverso l'opera d'arte che a sua volta, grazie allo spazio in cui è immersa, assume una forma e un'identità: è questo il tratto distintivo di Daniel Buren. Inventore del termine *in situ*, Buren interviene sullo spazio espositivo, lo modifica e gli dà nuova valenza, indagando nel profondo della dialettica tra l'opera e il suo contesto, tra l'artista e il suo pubblico.

Daniel Buren, one of the leading exponents on the international art scene, is the author of the Spoleto64 poster: an image that recalls the famous vertical stripes, the artist's stylistic hallmark, which were prominent in Spoleto as early as 1980, at the time of the project "Incontri 1980: 20 interventi di artisti contemporanei a Spoleto", when Buren painted the steps of the Umbrian town with white and pink stripes.

«The lines are the result of a natural process that began around 1964, when I painted abstract works featuring large vertical stripes. In the autumn of 1965, in a Paris market, I accidentally found striped cotton fabric, the one used to make pillows and mattresses, similar to the awnings of the terraces of cafes and restaurants. I was immediately attracted to that material, perhaps because it resembled the paintings I had been creating for over a year. I bought many meters of fabric, which had vertical bands 8.7 centimeters wide, and started working on it».

In 2022 Daniel Buren will be among the guest artists of Spoleto65 with an *in situ* installation for the foyer of the Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, commissioned by the Festival dei Due Mondi.

To transform and redefine the space through the work of art which in turn, thanks to the space in which it is immersed, takes on a form and an identity: this is Daniel Buren's distinctive trait. As inventor of the term *in situ*, Buren intervenes on the exhibition space, modifies it and gives it new value, exploring in depth the dialectic between the work and its context, between the artist and his audience.

PROMOSSO DA



MAIN PARTNER



FONDAZIONE
CARLA FENDI

CON IL SOSTEGNO ART BONUS DI



OFFICIAL SPONSOR



ART BONUS PARTNERS



SPONSORS

FABIANA FILIPPI



MAIN MEDIA PARTNER



la Repubblica